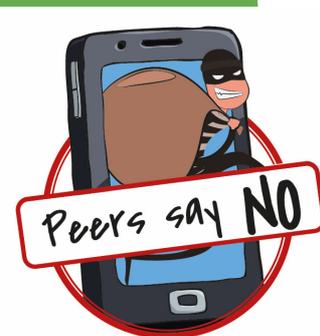


Peers Say NO

NUMERO 3

GIUGNO 2018



IN QUESTO NUMERO

L'Editoriale

Cosmetici contraffatti: il trucco e l'inganno. L'intervista a Luca Nava (Cosmetica Italia)

La parola del mese: farmaco contraffatto

Lo sapevi che...

L'Editoriale

Cosmetici, prodotti per la cura della pelle, integratori e medicinali contraffatti: i consumatori non lo sanno, ma finiscono per incappare in acquisti di questo tipo, soprattutto quando comprano online.

Secondo l'ultima indagine svolta da Mark Monitor nel 2017, il 27% dei consumatori intervistati ha affermato di aver acquistato involontariamente prodotti non autentici online. Fra questi ci sono prodotti di uso quotidiano: cosmetici (32%), prodotti per la cura della pelle (25%), integratori (22%) e, dato più allarmante, medicinali (16%).

Farmaci e cosmetici sono probabilmente il settore della contraffazione dal quale possono derivare le conseguenze peggiori.

In questo ambito, infatti, oltre che il danno economico, di immagine e i potenziali incidenti di cui il consumatore può restare vittima, si aggiungono inevitabili conseguenze sulla salute.



Esistono prodotti senza principi attivi, con costituenti diversi da quanto dichiarato, con preparazioni inadeguate per dosaggi, formulazioni e principi. Nel

migliore dei casi questi farmaci contengono un principio attivo senza alcuna efficacia, ma nella maggior parte dei casi il farmaco o cosmetico falsificato ha un'azione che consente di imitare almeno in parte gli effetti del prodotto originale, così che il consumatore non si accorga immediatamente del falso e il mercato possa sostenersi e proseguire nel tempo.

Ma in molti casi questi farmaci contengono elementi pericolosissimi per la salute. Qualche esempio? Le analisi effettuate sui prodotti sequestrati hanno rilevato la presenza di tracce di vernici stradali e gesso, di arsenico e veleno per topi.

Denunce e sequestri

L'attività di controllo svolta dai Carabinieri ha portato, tra il 2013 e il 2017, al sequestro di 6,4 milioni di medicinali contraffatti (dati Aifa).

In quattro anni, sono stati effettuati 18mila controlli a seguito dei quali 3.200 persone sono state denunciate e 200 arrestate. Nel 2018, per il momento, i controlli effettuati sono già stati 7mila.

Il settore dei farmaci e dei cosmetici falsi si colloca infatti al secondo posto dei prodotti

contraffatti più venduti sul mercato italiano.

Canale d'acquisto privilegiato è il web. Il 39% dei consumatori ha acquistato tramite il marketplace online, il 34% ha concluso l'acquisto dopo aver consultato un motore di ricerca, il 22% lo ha fatto tramite app e il 20% si è lasciato conquistare dalle sponsorizzazioni sui social network (fonte Mark Monitor).

I siti ufficiali dei brand sono i canali che i consumatori considerano più affidabili. E al brand i

consumatori guardano anche quando incappano in prodotti contraffatti: quasi quattro consumatori su dieci che hanno involontariamente comprato prodotti falsi inviano infatti un reclamo direttamente al brand.

Nel caso dei farmaci, la collaborazione tra Aifa e piattaforme di e-shop come eBay ha portato nel 2017 alla rimozione di oltre 3mila offerte di prodotti falsi i cui annunci comparivano anche su piattaforme legali come Facebook o Twitter.

Supported by:



IC via Micheli
Roma



Cosmetici contraffatti: il trucco e l'inganno.

L'intervista a Luca Nava, Direttore generale Cosmetica Italia

Profumi prima di tutto, ma anche prodotti più a buon mercato, che nei canali di vendita illegali fanno leva sulla propensione, e tentazione, del consumatore che vorrebbe aggiudicarsi cosmetici di marca a buon mercato. Questi i cosmetici contraffatti in cui è più facile imbattersi. A restituire la fotografia di questo settore è Luca Nava, Direttore generale Cosmetica Italia.

Qual è il mercato dei cosmetici contraffatti in Italia?

Trattandosi di un fenomeno illegale non si hanno dati precisi e puntuali. Quelli che abbiamo a disposizione sono i dati ufficiali del Ministero dello Sviluppo Economico che derivano dalle attività di sequestro condotte dall'Agenzia delle Dogane e dalla Guardia di Finanza. Sulla base di questi dati i cosmetici non rappresentano sicuramente la merceologia di prodotto più contraffatta. Sia in termini di pezzi sequestrati che di valori equivalenti sequestrati, la cosmetica ha un valore intorno al 5% del totale contraffatto, posizionandosi ben distante da altri settori molto più colpiti dal fenomeno della contraffazione quali quelli dell'abbigliamento e degli accessori. Da uno studio del 2015 dall'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI) dell'Unione europea, risulta che la vendita di prodotti cosmetici contraffatti nel mercato dell'Unione comporta per i legittimi produttori una perdita di fatturato di 4,7 miliardi di euro l'anno, che si traduce in una perdita di posti di lavoro di 50.000 unità.

Quali sono i cosmetici più contraffatti?

I prodotti più colpiti sono i profumi, ma non mancano casi di contraffazione anche tra prodotti a prezzi più bassi e più di massa.

Cosa sono i "cosmetici falsificati"?

Siamo di fronte a cosmetici con-

traffatti nel caso di prodotti che riproducono in maniera illecita marchi; talvolta invece il consumatore deve riuscire a distinguere i cosiddetti "look-alike", ovvero prodotti che richiamano per denominazione, packaging e altri dettagli i corrispondenti originali.

I cosmetici hanno un'etichetta. Come leggerla e come riconoscere i prodotti falsi?

La lettura dell'etichetta non è la modalità più accurata e raccomandabile per riconoscere prodotti cosmetici contraffatti. I contraffattori sono diventati sempre più abili nel contraffare i prodotti, soprattutto le confezioni degli stessi, così da renderle pressoché identiche agli originali, difficilmente identificabili anche da occhi esperti. Per evitare i prodotti contraffatti occorre: a) affidarsi a canali di vendita sicuri, con rivenditori autorizzati; b) diffidare delle bancarelle illegali; c) negli acquisti via internet affidarsi a siti conosciuti e sicuri; d) attenzione ai prodotti che sembrano riportare un marchio famoso proposti con prezzi eccessivamente bassi. Per imparare a leggere le etichette dei prodotti cosmetici, vi consigliamo il sito www.abc-cosmetici.it, promosso dall'Associazione nazionale delle imprese cosmetiche per instaurare un contatto diretto con il consumatore e approfondire la conoscenza dei prodotti cosmetici e il loro utilizzo.

Quali sono i principali rischi di acquistare prodotti non originali?

I cosmetici sono prodotti destinati a essere applicati sulle parti esterne del corpo. I prodotti contraffatti sono sempre prodotti di bassa qualità, che spesso possono conte-

nere sostanze pericolose, che mettono a repentaglio la salute di chi li utilizza.

Quali cambiamenti ha apportato l'e-commerce: è più facile fare acquisti poco sicuri e se sì, quali le garanzie a tutela



“La vendita di prodotti cosmetici contraffatti nel mercato dell’Unione comporta per i legittimi produttori una perdita di fatturato di 4,7 miliardi di euro l’anno”

dei consumatori?

L'e-commerce rappresenta una grande opportunità per accedere all'acquisto di prodotti cosmetici, in modo semplice e diretto. Per evitare di imbattersi in prodotti contraffatti occorre rivolgersi ai siti e-commerce delle aziende o a marketplace conosciuti e sicuri.

Secondo la vostra esperienza, i consumatori sono consapevoli di acquistare cosmetici contraffatti oppure cadono nell'inganno del prezzo a buon mercato?

Da una ricerca condotta qualche anno fa da Cosmetica Italia in collaborazione con il Movimento Difesa del Cittadino è risultato che il 94% degli intervistati è conscio e preoccupato del pericolo per la salute derivato dall'impiego di prodotti contraffatti, ma per ben l'85% di loro il risparmio rispetto all'acquisto originario è vissuto come un fattore fondamentale alla propensione d'acquisto del cosmetico contraffatto. Per gli intervistati le soluzioni migliori al problema della contraffazione cosmetica sono la maggiore informazione sui rischi per la salute e la maggiore severità delle pene per chi li produce e/o vende.

La parola del mese: farmaco contraffatto



E-commerce e farmaci "fake"

"L'Italia ha messo a punto un sistema di tracciabilità che grazie al bollino ottico controllarne l'intero percorso, dal produttore alla farmacia."

"Le farmacie online devono aver ricevuto l'autorizzazione da parte del Ministero della Salute"

Secondo la definizione data dall'Istituto Superiore di Sanità, è contraffatto "qualsiasi medicinale che comporta una falsa rappresentazione rispetto alla sua identità, alla sua origine e alla sua tracciabilità, fatta eccezione per i prodotti con difetti di qualità non intenzionali e delle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale".

La falsificazione dei medicinali può riguardare sia i farmaci di marca che i farmaci equivalenti e può presentarsi in diverse modalità che pregiudicano l'efficacia e la sicurezza del prodotto.

Ad essere modificato può essere sia il principio attivo (assente, sotto-dosato o con imparità tossiche) sia gli eccipienti ovvero quelle sostanze che influiscono sul rilascio del principio attivo che in un medicinale contraffatto risultano non idonei.

Un farmaco "fake" può inoltre essere stato conservato in maniera non adatta, senza tenere ad esempio conto della giusta temperatura e livello di umidità.

I maggiori produttori di farmaci contraffatti sono i paesi dell'Est asiatico che esportano antimalarici, antibiotici o antiretrovirali

verso i paesi in via di sviluppo; mentre ai paesi sviluppati è indirizzata la produzione di farmaci legati al miglioramento prestazioni sessuali, fisiche e per dimagrire.

Per arginare il problema della contraffazione dei farmaci, l'Italia ha messo a punto un sistema di tracciabilità che grazie al bollino ottico controllarne l'intero percorso, dal produttore alla farmacia.

"La falsificazione dei medicinali può riguardare sia i farmaci di marca che i farmaci equivalenti."

Come evitare di acquistare farmaci "fake"

La maggior parte dei farmaci contraffatti arriva ai consumatori attraverso i mercati non autorizzati che agiscono prevalentemente online. In che modo, dunque, si può riuscire a riconoscere uno shop sicuro da uno sul quale potremmo acquistare un prodotto potenzialmente molto pericoloso?

In base a quanto stabilito dalla normativa europea, recepita anche dall'Italia, le farmacie online devono aver ricevuto l'autorizzazione da parte del Ministero della Salute, riconoscibile dal fatto che su ogni pagina dedicata alla vendita deve essere riportato il logo con la bandiera italiana e il link all'elenco delle farmacie autorizzate a vendere sul web. È bene infine ricordare che a nessuna farmacia online è consentito vendere medicinali che

richiedono la prescrizione da parte del medico.

Per evitare di acquistare farmaci contraffatti, l'EAAMS consiglia di controllare attentamente la confezione.

Ogni volta che si rinnova la ricetta, confrontare queste caratteristiche con quelle della confezione precedente. Controllare tutto nei minimi particolari: la nitidezza della stampa, i colori, i sigilli e così via.

Assicurarsi che il medicinale non sia scaduto e che la posologia sia corretta. Verificare che il foglio illustrativo sia nella lingua corretta.

Se si notano delle differenze nell'aspetto, comunicarle immediatamente al farmacista e al regolatore nazionale.

Il consumatore può inoltre prestare attenzione anche alle

caratteristiche del medicinale, almeno nel suo aspetto esterno.

È una buona abitudine, ad esempio, controllare attentamente che il colore e la consistenza del medicinale: si sbriciola? Il colore è diverso dal medicinale normale? Ha un odore o un gusto diversi?

Se la medicina non agisce come dovrebbe o si nota la presenza di nuovi (o l'assenza di) effetti collaterali, comunicarlo al dottore.

Lo sapevi che...

I medicinali contraffatti costano al settore farmaceutico dell'Unione europea 10,2 miliardi di euro ogni anno. Secondo una relazione pubblicata nel 2016 dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) il 4,4% delle vendite legittime di prodotti farmaceutici va perso ogni anno nell'UE a causa della contraffazione.

In Italia, secondo le stime contenute nella relazione, le mancate vendite del settore farmaceutico italiano causano ogni anno perdite fino a 1,59 miliardi di EUR, pari al 5% delle vendite dell'industria italiana dei medicinali, cui si aggiunge la perdita di 3945 posti di lavoro diretti.

I medicinali contraffatti continuano a rappresentare una minaccia per i consumatori. La contraffazione

può riferirsi sia ai prodotti di marca sia ai prodotti generici. Tra i medicinali contraffatti possono figurare prodotti con gli ingredienti corretti ma con un imballaggio falso oppure prodotti con gli ingredienti errati, senza gli ingre-



redienti attivi o con ingredienti attivi insufficienti.

I medicinali contraffatti possono essere prodotti in ambienti non controllati e contenere composti pericolosi. Rappresentano dunque un rischio reale e concreto per la

salute pubblica.

Secondo l'Alleanza europea per l'accesso a medicinali sicuri (EAASM, European Alliance for Access to Safe Medicines), piattaforma indipendente e intersettoriale che si batte per impedire la commercializzazione di medicinali contraffatti e di bassa qualità, il pericolo corre anche sulla Rete.

Una recente denuncia (aprile 2018) evidenzia che "Internet offre il canale ideale per acquistare farmaci contraffatti distribuiti illegalmente.

Prezzo, convenienza e segretezza insieme alla mancata conoscenza dei

pericoli stanno guidando la domanda dei consumatori, creando l'ambiente perfetto per oltre 35.000 siti Web che operano illegalmente".

Settimana anticontraffazione, edizione numero 3

"La lotta al falso passa anche da te"

Si è svolta dal 18 al 24 giugno la terza edizione della Settimana Anticontraffazione, promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico- Direzione Generale per la lotta alla contraffazione- Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

Per tutta la Settimana, il programma di iniziative, conferenze e approfondimenti per sensibilizzare e rendere i cittadini e le imprese protagonisti nella lotta alla contraffazione è stato particolarmente vasto.

"La lotta al falso passa anche da te" è stato lo slogan della terza edizione dell'iniziativa in occasione della quale è stata realizzata anche una mostra a cura del Museo del Vero e del Falso. L'esposizione ha messo a confronto i prodotti originali e sicuri con i prodotti contraffatti forniti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane.

In contemporanea si è svolta una campagna nazionale di comunicazione con spot televisivi ("Chi paga il prezzo della Contraffazione?"), affissioni di manifesti e distribuzione di brochure.



Settimana
Anticontraffazione

La lotta al falso passa anche da te.